

POLITICAL POSITION PAPER

<p>TITOLO <i>Usa un titolo che Indica chiaramente l'argomento o la questione trattata.</i></p>	<p>Un unico ciclo scolastico per gli studenti italiani che si concluda a 18 anni.</p>
<p>KEYWORDS <i>Elenca le parole chiave (3-5) che meglio riflettono il contenuto della proposta</i></p>	<p>Obbligo scolastico portato a 18 anni. Ciclo scolastico unico, uguale per tutti gli studenti. Abolizione degli attuali 32 indirizzi di studio dopo la scuola secondaria inferiore. Piani di studio personalizzabili dagli studenti. Superamento del modello di scuola gentiliana tuttora in vigore nel nostro paese.</p>
<p>EXECUTIVE SUMMARY <i>Riassumi in massimo 10 righe la proposta politica, evidenziando <u>cosa</u> viene proposto, <u>perché</u>, e <u>come</u> realizzarlo.</i></p>	<p>La nostra riforma prevede un ciclo unico composto da: 5 anni di scuole primarie; 5 anni di scuole secondarie; 2 anni di liceo. L'obbligo scolastico viene portato a 18 anni. Gli studenti, a partire dai 13/14 anni, potranno personalizzare i loro piani di studi, seguiti dai tutor e dai loro insegnanti, che avranno anche un compito di orientamento. Vi saranno materie comuni in tutti i 12 anni del nuovo percorso scolastico (italiano, inglese, matematica, scienza, informatica, storia, geografia), e materie facoltative (greco, latino, matematica avanzata, informatica avanzata, mecatronica, eccetera). Saranno inoltre obbligatori dei corsi di educazione finanziaria da inserire negli ultimi 7 anni del ciclo unico. Alla fine del ciclo di studi, gli studenti otterranno il medesimo diploma, al quale sarà associato un voto calcolato in modalità simile al Great Point Average. Finito il liceo unico, gli studenti potranno candidarsi per entrare in un'università anche di tipo professionalizzante, oppure seguire dei corsi di formazione professionale oppure entrare direttamente nel mercato del lavoro.</p>
<p>CONTESTO <i>Fornisci una breve panoramica dell'argomento, spiegando perché è rilevante e qual è l'attuale stato delle cose..</i></p>	<p>La scuola media unica è stata introdotta nel 1962 per garantire un'istruzione uguale per tutti fino ai 14 anni. In precedenza, a soli 10 anni, gli studenti venivano separati tra chi avrebbe frequentato le scuole medie per poi continuare gli studi fino all'università, e chi invece si sarebbe iscritto a una scuola di avviamento professionale, per entrare a 14 anni nel mondo del lavoro. Era questa l'impostazione gentiliana: il liceo per le élite, le scuole tecniche e professionali per chi sarebbe andato subito a lavorare. Oggi proponiamo una riforma simile a quella del 1962 ma che riguardi il ciclo di studi seguente, affinché la scuola sia uguale per tutti fino a 18/19 anni. Nessuno deve più essere costretto a scegliere a 13/14 anni, come avviene oggi, se frequentare un liceo (che porta in genere all'università) o un istituto tecnico/professionale, che dovrebbero condurre verso il mondo del lavoro, ma che sono segnati da alti tassi di bocciature e di abbandono scolastico (1) (2) (3) (4). I ragazzi che li frequentano acquisiscono tra l'altro competenze generali peggiori di quelle dei liceali.(5) Il modello del ciclo unico, diffuso in vari paesi occidentali, mira invece a ridurre le disuguaglianze educative e a preparare i giovani a una</p>

	<p>cittadinanza consapevole e critica. La formazione tecnica potrà avvenire anche al liceo, scegliendo delle materie tecniche facoltative, ma verrà sostanzialmente rimandata a dopo l'ottenimento del diploma finale.</p>
<p>POSIZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Dichiarazione della posizione: Esprimi chiaramente la tua posizione sull'argomento.</i> ▪ <i>Importanza: Spiega perché questa posizione è importante e quali sono le sue implicazioni politiche.</i> 	<p>Il punteggio medio a livello nazionale rilevato dall'INVALSI per tipo di scuola rileva che gli studenti che frequentano i licei hanno migliori competenze fondamentali (in italiano, matematica, inglese) di chi frequenta un istituto tecnico o professionale. In Italia esistono scuole superiori di serie A, i licei, dove le competenze acquisite dagli studenti sono in linea con la media dei loro coetanei occidentali, mentre nelle scuole di serie B, gli istituti tecnici e professionali, i ragazzi ottengono risultati peggiori non solo dei liceali italiani, ma persino della media degli studenti occidentali. (5)</p> <p>La nostra proposta di un ciclo unico mira a elevare le competenze fondamentali di tutta la popolazione scolastica, evitando il più possibile che si verifichi il noto fenomeno secondo cui è la classe sociale di provenienza, abbinata al titolo di studio dei genitori, a determinare quale sarà il titolo di studio raggiunto dai figli, in genere identico a quello dei genitori della famiglia di origine. (6)</p> <p>I ragazzi avranno tempo fino a 18/19 di capire quali sono le loro inclinazioni e i loro talenti, per poi decidere se continuare gli studi o entrare nel mondo del lavoro.</p> <p>L'iscrizione alle scuole del ciclo unico deve avvenire su base territoriale, anche se nei sobborghi più marginali, dove vige la cosiddetta segregazione abitativa – perché vi abitano le famiglie più povere – si potrebbero verificare di riflesso dei fenomeni di segregazione scolastica, che dovranno essere bilanciati dalla presenza di insegnanti molto qualificati (magari incentivati economicamente a insegnare in quartieri più periferici).</p> <p>Solo con una simile riforma sarà possibile attuare l'articolo 34 della costituzione che recita: "I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi."</p>
<p>PROPOSTA</p> <p><i>Illustra nel dettaglio le azioni concrete e specifiche che proponi di intraprendere in base alla tua posizione. Questa parte è il cuore del documento.</i></p>	<p>L'obiettivo è quello di avviare una grande riforma della scuola italiana che istituisca il ciclo unico di 12 anni, individuando le materie fondamentali, nella percentuale del 100% alla primaria, del 100% nei primi 4 anni del ciclo seguente di 5 anni (le scuole superiori), del 70% nell'ultimo anno delle superiori, e quindi del 50% nel biennio unico liceale. La scelta delle materie elettive dovrà essere guidata da tutor interni alla scuola che affiancheranno gli studenti nella scelta delle materie facoltative.</p> <p>Le scuole (che dovrebbero riunirsi in plessi che offrono i 12 anni di istruzione) avranno l'autonomia necessaria per decidere quali saranno il 30%, e poi 50% delle materie facoltative offerte. L'altro 70% e 50% sarà deciso dal Ministero dell'Istruzione, per evitare che le future scuole superiori e il liceo continuino ad avere la stessa offerta formativa di oggi. Si potrà studiare latino e greco anche in periferia, e mecatronica nel centro delle città.</p> <p>Gli studenti saranno guidati dai docenti e dai tutor per formulare i piani formativi personalizzati (a partire dai 13/14 anni).</p> <p>Altro obiettivo della riforma è di spostare il focus degli studi verso le materie scientifiche, abbandonando la tradizione gentiliana degli studi classici come gli unici veramente "formativi".</p> <p>A ogni materia verrà assegnato un peso che contribuirà a determinare il voto finale abbinato al diploma. Verrà abolito l'esame di maturità. Il "peso" dei corsi scelti dallo studente (potranno essere corsi di base o avanzati) abbinato ai voti ottenuti dallo studente in quelle materie determinerà il voto finale.</p>

<p>ARGOMENTAZIONI <i>Supporta la tua posizione con ragioni solide</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Argomento 1: Presenta il primo argomento a sostegno della tua posizione. Spiega i benefici e fornisci dati, esempi o citazioni che supportano il tuo punto di vista.</i> ▪ <i>Argomento 2: Presenta il secondo argomento, seguendo la stessa struttura.</i> ▪ <i>Argomento 3: Continua con ulteriori argomentazioni, se necessario.</i> 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esiste una comprovata correlazione positiva tra reddito procapite e livello di istruzione. Aumentare il livello di istruzione generale, portando a 18 anni l'obbligo scolastico, cercando inoltre di privilegiare percorsi di tipo scientifico, avrà un effetto vantaggioso sulla nostra economia. A questo proposito, cito la Lectio magistralis tenuta da Mario Draghi alla Sapienza nel 2006, "Istruzione e crescita economica" che illustra come sia importante per le nazioni accumulare capitale umano proprio attraverso l'istruzione (6). Riprendo dal suo discorso il commento relativo al cosiddetto miracolo economico italiano (che coincise con l'introduzione della scuola media unica): "La crescita dell'economia, di durata e intensità senza precedenti nel nostro paese, fu accompagnata da un innalzamento progressivo del livello di istruzione della popolazione, che seppe combinarsi efficacemente con lo stato delle conoscenze tecnologiche." L'espansione della nostra economia fu infatti resa possibile dalla progressiva alfabetizzazione della popolazione che, dal 1962, aveva diritto a un ciclo unico di studi di 8 anni. 2. La scuola italiana è riuscita a funzionare come "ascensore sociale", utilizzando l'istruzione per passare da una classe sociale all'altra, solo (un po') negli anni '60 e '70. Cito dallo studio di Luigi Cannari e Giovanni D'Alessio, di Banca d'Italia, "Istruzione, reddito e ricchezza: la persistenza tra generazioni in Italia" (7): "I dati mostrano un andamento decrescente nei livelli di correlazione tra gli anni di studio dei genitori e quelli dei figli; si passa da valori prossimi a 0,55 per i nati prima degli anni trenta del secolo scorso a valori di circa 0,45 per i nati a partire dalla metà degli anni cinquanta e fino agli anni settanta; per le generazioni successive le correlazioni tornano ad aumentare; nelle ultime due classi (1976-80 e oltre il 1980) tuttavia la numerosità campionaria è relativamente ridotta (rispettivamente circa 3.000 e 2.200 unità), per cui i risultati richiedono una certa cautela. La correlazione tra gli anni di studio dei figli e gli anni di studio dei padri è più elevata di quella con gli anni di studio delle madri, ma i profili intertemporali sono simili." Noi vogliamo che l'istruzione garantisca di nuovo percorsi sociali ascensionali rispetto alla famiglia di provenienza. 3. Anche il tema dell'uguaglianza è molto importante, sia da un punto di vista etico, ma anche per migliorare il senso di appartenenza alla comunità. Ci sentiamo più vicini ad altri esseri umani che percepiamo uguali a noi: la scuola deve promuovere il senso di uguaglianza di chi la frequenta.
<p>CONTRO-ARGOMENTAZIONI <i>Anticipa obiezioni e rispondi in modo efficace</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Controargomentazione 1: Identifica una possibile obiezione alla tua posizione e</i> 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le fabbriche hanno bisogno di manodopera qualificata: inutile far studiare i ragazzi in un liceo unico, troppo generico, mandiamoli subito in scuole tecniche e professionali, dove imparino un lavoro. Questo è il senso della Riforma Valditara. Questa è probabilmente anche la richiesta di Confindustria: operai italiani di sedici/diciotto/venti anni, pronti a entrare in fabbrica.

<p><i>rispondi con contro-argomentazioni solide.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Controargomentazione 2: Ripeti per altre obiezioni comuni.</i> 	<p>OBIEZIONE: Si tratta però di una visione di breve periodo, perché manca la comprensione di quanto sia necessario investire in capitale umano, con un duplice obiettivo: il primo, di inserire lavoratori più qualificati nell'attuale tessuto industriale italiano, molto arretrato per quanto riguarda le aziende che spesso sono prive delle risorse (umane) necessarie per effettuare un salto tecnologico; il secondo, di disporre di lavoratori molto qualificati per trainare il futuro sviluppo tecnologico e digitale del nostro sistema paese.</p> <p>2. L'istruzione italiana è la migliore del mondo, al punto che esportiamo cervelli: va benissimo così com'è. Siamo i migliori perché non abbiamo dimenticato la nostra tradizione classica. In realtà, ci sono un sacco di cervelli anche in America: basta guardare il potere raggiunto dalle Big Tech!</p> <p>OBIEZIONE: Se gli studenti migliori se ne vanno dall'Italia è perché le nostre aziende sono arretrate, così come i loro reparti di ricerca, e le università italiane non sono interconnesse con il tessuto industriale. Da ciò derivano carriere e stipendi asfittici, dai quali si salva chi può (scappando all'estero).</p>
<p>CONCLUSIONE <i>Ribadisci brevemente i punti principali della tua proposta e i benefici che ne deriverebbero per il Sistema Paese</i></p>	<p>Un ciclo unico dell'istruzione di 12 anni avrebbe una serie di effetti positivi sul nostro paese.</p> <p>1. Aumenterebbe il livello generale dell'istruzione, con un effetto positivo sul PIL procapite, ma anche sui salari. Un capitale umano più istruito registrerà senz'altro un aumento della produttività, che porterà a un miglioramento delle remunerazioni.</p> <p>2. Cito sempre la lezione di Mario Draghi: "Da tempo il pensiero economico, e non solo, sottolinea come le proprietà di efficienza dei mercati in una economia non possano prescindere dal "capitale sociale", definito come l'insieme delle istituzioni, delle norme sociali di fiducia e reciprocità nelle reti di relazioni formali e informali, che favoriscono l'azione collettiva e costituiscono una risorsa per la creazione di benessere. A livello aggregato il capitale sociale, distinto dal capitale umano a cui pure è collegato, è un fattore di sviluppo umano, sociale, economico. Esso è il sistema di valori condiviso, che garantisce il senso di responsabilità verso gli impegni assunti dalle parti nella formazione di un contratto. Questi valori rappresentano un tratto dell'identità di un paese, che si fissa nel lungo periodo, per via di consuetudini e principi che si tramandano di generazione in generazione. Il sistema di istruzione può arricchire questa eredità, accrescendone le opportunità, attenuandone gli aspetti negativi." Cittadini più colti, che si sentono membri attivi della comunità, sarebbero in grado di esercitare con pienezza i loro diritti politici, evitando fenomeni di disillusione e allontanamento dalla politica attiva, per finire marginalizzati in conseguenza di scelte fatte da partiti che non perseguono i loro interessi.</p>
<p>MINISTERI DI RIFERIMENTO <i>Elenca il o i ministeri sotto i quali ricadrebbe per competenza per la proposta</i></p>	<p>Ministero della Pubblica Istruzione.</p>
<p>BUDGET <i>Se possibile, indica la più realistica stima di budget per</i></p>	<p>Il costo di una riforma che istituirebbe un ciclo unico in Italia, simile al modello anglosassone, dipenderebbe da vari fattori. Tuttavia, è possibile</p>

<p><i>realizzare la proposta, basandoti su riferimenti oggettivi e spiegando come è stata calcolata</i></p>	<p>stimare alcuni costi generali che un progetto di questa portata potrebbe comportare. Ecco una panoramica delle principali voci di spesa:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione e aggiornamento degli insegnanti: per adattare i docenti ai nuovi programmi e approcci didattici, bisognerebbe organizzare corsi di formazione e aggiornamento 2. Ristrutturazione e adeguamento degli edifici scolastici: Il ciclo unico comporterebbe una revisione dei cicli scolastici e quindi delle strutture. Molti dei costi di una tale ristrutturazione verrebbero assorbiti dal fatto di trasferire gli studenti del biennio finale nelle sedi degli istituti tecnici e professionali, già dotati di laboratori. 3. Creazione di nuovi materiali didattici: libri di testo, materiali e programmi dovrebbero essere aggiornati. I costi associati alla produzione e distribuzione di nuovi materiali didattici per ogni livello sono da quantificare. 4. Sistema di orientamento scolastico integrato: Implementare un sistema di counseling per guidare gli studenti nella scelta delle materie richiederebbe personale qualificato e nuove risorse. Sarebbe necessario avviare un sistema che includa counselor in tutte le scuole. 5. Sostegno agli studenti e borse di studio: per garantire pari opportunità educative, servirebbe ampliare il sistema di borse di studio e sostegni, richiedendo un ulteriore impegno economico per coprire le famiglie con basso reddito e ridurre la dispersione scolastica. <p>In totale, una riforma completa e strutturata per istituire un ciclo unico potrebbe comportare un investimento iniziale di almeno XX miliardi di euro, considerando sia la formazione del personale, l'ammodernamento delle strutture e l'aggiornamento dei materiali.</p> <p>(Fonte ChatGPT: bisogna rifare una stima dei costi. Quella indicata da ChatGPT era molto alta, noi riteniamo che sia possibile avviare la riforma senza costi eccessivi).</p>
<p>FONTI E RIFERIMENTI <i>Elenca tutte le fonti utilizzate per supportare le tue argomentazioni, seguendo uno stile di citazione appropriato.</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Servizio Statistico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, <i>Focus Gli immatricolati nell'a.a. 2015/2016, il passaggio dalla scuola all'università dei diplomati nel 2015</i>, marzo 2016. 2. PISA in Focus, <i>Are disadvantaged students more likely to repeat grades?</i> September 2014. 3. Fondazione OpenPolis, <i>Quanti sono i ripetenti nelle scuole italiane</i>, martedì 19 Marzo 2019 4. Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca, <i>La dispersione scolastica aa.ss. 2017/2018 – 2018/2019, aa.ss. 2018/2019 – 2019/2020</i>, maggio 2021. 5. INVALSI OPEN I risultati del Grado 10 per macro-indirizzo di studio

	<ol style="list-style-type: none"><li data-bbox="608 215 1426 322">6. Banca d'Italia, <i>“Istruzione e crescita economica”</i>, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”. Facoltà di Economia. Istruzione e crescita economica. Lectio Magistralis del prof. Mario Draghi.<li data-bbox="608 371 1449 439">7. Banca d'Italia, Luigi Cannari e Giovanni D'Alessi, <i>Istruzione, reddito e ricchezza: la persistenza tra generazioni in Italia</i>, dicembre 2018.
--	--